

***Al Presidente del Consiglio comunale di Bellinzona***

**Mozione: Tampone per il personale delle Case Anziani: la direttiva sulle ore messe a carico del personale deve essere annullata.**

Come ci si ricorderà nel corso del mese di aprile 2020 il Municipio di Bellinzona, nel più crasso disprezzo delle disposizioni legali e contrattuali, ha scippato 4 giorni di vacanza al proprio personale. Una sottrazione che può essere quantificata in 800-1000 franchi per ogni dipendente. Un comportamento indegno per un'amministrazione pubblica diretta da fior fiore d'avvocati. Tanto più che, lo ricordiamo per chi se lo fosse dimenticato, il primo atto di questo Municipio ad inizio legislatura fu quello di triplicarsi lo stipendio. Decisione a cui MPS si era opposto tramite un referendum sostenuto dalla maggioranza della popolazione della Città di Bellinzona.

Neppure davanti alla denuncia del MPS ed all'evidenza che si è agito in disprezzo delle disposizioni contenute nel Regolamento organico dei dipendenti (ROD) il Municipio ha avuto il buonsenso e l'umiltà d'ammettere d'aver sbagliato.

Al contrario lo scorso 2 luglio ha emesso, per il tramite del suo settore anziani, una direttiva con cui si mette a carico del dipendente il giorno di lavoro in cui, al rientro delle vacanze, si deve eseguire il tampone, qualora si fosse soggiornato all'estero e ciò indipendentemente da dove si è stati. Se in Valchiavenna o in un paese inserito dalle autorità federali tra quelli a rischio.

Alle giuste perplessità sollevate dal personale il buon direttore Silvano Morisoli ha pensato bene di rispondere confermando la decisione prendendo pure per i fondelli il proprio personale. Eloquentemente al proposito quanto indicato nello scritto del 14 luglio 2020:

Nel merito delle domande poste

Nel punto 3: "Il giorno prima del rientro lavorativo il collaboratore deve presentarsi alla Capo Struttura per la compilazione dell'"autocertificazione rientro vacanze" ed eseguirà il tampone COVID-19, il cui risultato determinerà la ripresa lavorativa".

- I collaboratori perdono quindi un giorno di vacanza/congedo per rientrare ad eseguire questa procedura, o queste giornate sono a carico del datore di lavoro?

Risposta:

I collaboratori effettuano le vacanze secondo programma. Il giorno successivo al rientro delle vacanze sarà considerato di libero, per permettere l'esecuzione del tampone presso l'Istituto di lavoro e la ricezione del risultato. Non vi è una penalizzazione sul monte ore o sui giorni di lavoro mensili.

Se lo striscio avviene di mattina, la sera il risultato è consegnato ed il giorno successivo è possibile la ripresa lavorativa secondo protocollo.

Se il rientro in CH avviene per esempio di venerdì è possibile l'esecuzione del tampone quel giorno per ricevere il risultato di sabato e quindi riprendere l'attività lavorativa anche la domenica.

Giustamente il personale non è stupido ed ha ritenuto d'interpellare la Segreteria di Stato dell'economia (SECO). La risposta ricevuta per il tramite del preposto ufficio Coronavirus è eloquente e non lascia, ancora una volta, dubbi a chi ha un minimo di rispetto dell'ordinamento legislativo e di considerazione per il proprio personale.

Gentile Signor,

La ringraziamo per la sua richiesta.

Se il datore di lavoro le ha imposto la quarantena dopo le vacanze in un paese non a rischio, allora c'è una mora dal datore di lavoro in base [all'articolo 324 del diritto delle obbligazioni \(RS 220\)](#), egli rimane tenuto al pagamento del salario, senza che il lavoratore debba prestare ulteriormente il suo lavoro.

Poiché è il datore di lavoro che le chiede, di effettuare il tampone e di stare a casa fino a quando riceve il risultato, senza che questo venga ordinato per legge, non ha il diritto di imporre di prendere dei giorni di libero o di vacanza.

Le auguriamo di superare questo periodo difficile con successo e in salute.

Cordiali saluti,

Assia Terki

Dipartimento federale dell'economia,  
della formazione e della ricerca  
Segreteria di Stato dell'economia SECO

E-Mail: coronavirus@seco.admin.ch

A seguito della nostra interrogazione dello scorso 28 luglio 2020 il Municipio ha fatto un primo passo indietro, a dimostrazione dell'assenza di base legale, ed ha preso a suo carico 4 ore. Eventuali ore in più rimangono illegalmente a carico del personale. Con la presente mozione chiediamo che, nel rispetto delle più elementari disposizioni legali, la totalità del tempo d'attesa del risultato del tampone venga preso a carico da parte dell'ente comunale.

Per il gruppo MPS-POP-Indipendenti

*Angelica Lepori Sergi*

*Monica Soldini*

Bellinzona, 16 settembre 2020